

SACBO – Position paper sulle prospettive di sviluppo e di sostenibilità dello scalo

PREMESSA

Gli obblighi di SACBO quale concessionaria e il Piano di Sviluppo Aeroportuale

SACBO S.p.A., società di diritto privato, quale concessionaria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, attraverso l'ENAC (convenzione sottoscritta il 1° marzo 2002 ed in vigore fino al 7 gennaio 2042), per la gestione dell'aeroporto di Bergamo Orio al Serio ha il compito, sotto la vigilanza e il controllo di ENAC, e nel rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza e non discriminazione, di amministrare e gestire le infrastrutture aeroportuali e di coordinare e controllare le attività dei vari operatori presenti all'interno dell'aeroporto.

Secondo quanto previsto dal Codice della Navigazione, SACBO ha il compito di "organizzare l'attività aeroportuale al fine di garantire l'efficiente ed ottimale utilizzazione delle risorse per la fornitura di attività e di servizi di livello qualitativo adeguato, anche mediante la pianificazione degli interventi in relazione alla tipologia di traffico".

In tale contesto, l'aggiornamento del Piano di Sviluppo Aeroportuale (nel seguito "PSA") vigente, redatto nel 2001 e approvato nel 2003, alla luce della crescita conseguita e delle nuove esigenze che si presentano, rappresenta un obbligo per il gestore aeroportuale.

Stante quindi i compiti cui una Società di gestione deve adempiere e le esigenze di traffico aereo attese al 2030, il primo degli obiettivi generali, che SACBO è tenuta a perseguire, attraverso il Piano di Sviluppo Aeroportuale, è soddisfare la domanda attesa secondo standard di qualità del servizio elevati e per questo adeguare il layout dell'aeroporto al traffico aereo previsto nelle diverse componenti.

In linea con le prescrizioni europee e nazionali sul trasporto aereo e con le previsioni di traffico stimate nel breve, medio e lungo termine, nel contesto delle dinamiche di mercato, SACBO ha elaborato un piano che prevede una ridefinizione degli spazi operativi del "sistema aeroporto", capace di aumentarne l'efficienza e la capacità e in grado di soddisfare la crescente domanda di trasporto, in accordo con gli indirizzi espressi da ENAC.

Il nuovo PSA, oltre a rispondere ai fabbisogni infrastrutturali derivanti dal traffico stimato al 2030, ha come obiettivo l'ottimizzazione della funzionalità dello scalo. Gli investimenti previsti a carico del Gestore ammontano complessivamente nel quindicennio a circa 435 milioni di euro, tra i quali circa 27 milioni relativi a interventi di mitigazione e compensazione ambientale da realizzarsi nei prossimi anni, al fine di rispondere ad un traffico previsto al 2030 di circa 13.8 milioni di passeggeri per circa 94.000 movimenti annui, normativamente gestiti nell'arco giornaliero delle 24 ore. Si tratta di ingenti investimenti, che SACBO dovrà finanziare preservando obiettivi di equilibrio finanziario e sostenibilità economica.

Una delle scelte strategiche che SACBO ha deciso di adottare nella pianificazione aeroportuale nel lungo termine è quella di individuare, oltre che una configurazione infrastrutturale adeguata alla

domanda di traffico attesa, una operatività aeronautica compatibile con i limiti ambientali e di convivenza con i territori limitrofi.

In tal senso, anche tenendo conto delle strategie adottate dai principali operatori courier e dagli altri scali aeroportuali del Nord Italia, si è deciso di definire uno scenario di traffico che prevede una graduale riduzione del traffico courier, principalmente operativo nel periodo notturno, pur nel rispetto di obiettivi di sostenibilità economico-finanziaria del piano e degli impegni assunti con la concessione.

L'infrastruttura aeroportuale e la sua sostenibilità ambientale

Il rapporto con il territorio, volto a garantire la sostenibilità e compatibilità dell'infrastruttura aeroportuale anche con i limiti ambientali e di convivenza con i territori limitrofi, rappresenta un elemento centrale per SACBO sia per l'iniziativa di aggiornamento del PSA sia per l'elaborazione del Piano di Zonizzazione Acustica (di cui oltre), in accordo agli indirizzi strategici individuati dalla norma nazionale e regionale.

SACBO intende, oltre che pianificare specifici obiettivi ambientali e sviluppare i relativi programmi di attuazione e di controllo, mantenere rapporti aperti e costruttivi con i diversi Enti ed Amministrazioni del territorio in cui la Società opera, in coordinamento e sotto la vigilanza di ENAC.

La fase di definizione delle linee di sviluppo del PSA è stata quindi caratterizzata da un processo partecipativo, quale metodo fondamentale per la formazione delle decisioni in occasione di modifiche del territorio indotte dall'ampliamento di un aeroporto esistente, fortemente promosso da ENAC e con il totale supporto di SACBO. Il risultato di un confronto fattivo con il Territorio ha permesso così l'individuazione di una serie di obiettivi di sostenibilità. In tale ottica, SACBO ha inteso concepire l'aeroporto come una infrastruttura capace di generare effetti positivi in termini di valenza ambientale, mantenendo l'operatività della struttura in un'ottica di efficienza.

Il PSA così maturato da SACBO è stato oggetto di istruttoria tecnica da parte di ENAC, conclusasi positivamente con la sua approvazione. Entro l'anno 2017, con il supporto di SACBO, lo stesso Ente Nazionale per l'Aviazione Civile sottoporrà il PSA, corredato da apposito Studio di Impatto Ambientale, alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ("VIA").

SACBO evidenzia come l'avviando procedimento di VIA costituisca uno dei due naturali ambiti (assieme al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica relativo al Piano di Zonizzazione Acustica) in cui promuovere un ulteriore confronto con tutti i Soggetti interessati a pronunciarsi in merito alla sostenibilità ambientale dello Sviluppo Aeroportuale e all'interno dei quali SACBO garantirà piena attenzione.

Il Piano di Zonizzazione Acustica Aeroportuale e la Valutazione Ambientale Strategica

La necessità di una Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la definizione e adozione della Zonizzazione Acustica Aeroportuale ha contribuito a porre l'atto del zonizzare in un alveo di competenza ben più esteso e complesso di quanto in passato fosse stato inteso, assurgendo il processo all'elaborazione di un vero e proprio Piano. Il processo di definizione di obiettivi, dei metodi di selezione dei possibili scenari e dei criteri di valutazione e confronto tra gli stessi, risulta

compito particolarmente sfidante e complesso. Ad oggi, lo scalo di Bergamo è il primo e unico caso di un percorso mai definito e intrapreso in passato e sarebbe auspicabile che venisse previsto per ogni infrastruttura aeroportuale del Paese. In riferimento a ciò, SACBO intende sollecitare la massima partecipazione e collaborazione nella definizione di detto percorso, garantendo il necessario supporto acciocché la Commissione Aeroportuale, presieduta da Enac e costituita da Ministero dell’Ambiente, Regione Lombardia, Provincia di Bergamo, ARPA Lombardia e Comuni di Bergamo, Orio al Serio, Grassobbio, Seriate, Azzano San Paolo, Bagnatica, Brusaporto, Costa di Mezzate, Bolgare, ENAV, SACBO e Comitato Utenti Aeroporto, identificata come Proponente del Piano di Zonizzazione Acustica, possa definire e portare avanti tutte le attività necessarie ad una celere e positiva elaborazione del Piano di Zonizzazione Acustica e conclusione del procedimento di VAS.

Pertanto, nell’ambito della definizione degli obiettivi del Piano di Zonizzazione Acustica Aeroportuale, SACBO ribadisce come il soddisfacimento della domanda di mobilità attesa debba essere considerato, se non come assunto alla base del Piano, come obiettivo da ottimizzare quanto possibile, contemperandolo debitamente con quello relativo alla sostenibilità ambientale. L’avviando procedimento di VAS costituisce pertanto il secondo naturale ambito in cui SACBO intende confrontarsi con il territorio, in merito alla sostenibilità ambientale dello scalo, a cui SACBO garantirà piena attenzione.

SACBO evidenzia che i procedimenti di VAS, relativo alla Zonizzazione Acustica Aeroportuale, e di VIA, relativo al PSA, costituiscono la corretta sede per un proattivo confronto sul tema ambientale relativo allo scalo, garantendo una sua completa e positiva trattazione e rappresenteranno la sorgente da cui emergeranno concordate e coordinate azioni di monitoraggio, controllo e mitigazione degli impatti laddove ritenute necessarie.

Il rapporto con il Territorio

SACBO ha inteso da sempre il significato di “Rapporto con il Territorio” nella sua piena accezione, in cui l’aspetto della compatibilità ambientale è solo una delle componenti, in piena armonia con i principi espressi nel merito dalle norme europee, nazionali e regionali.

SACBO e il Territorio non costituiscono due realtà distinte, o in contrapposizione. Le reciproche interazioni economiche, connesse allo sviluppo, costituiscono un unicum senza soluzione di continuità. La presenza dello scalo garantisce oggi oltre 8.000 posti di lavoro diretti, occupati cioè da lavoratori le cui attività sono direttamente riferibili allo scalo (gestore, handlers, compagnie, controllori di volo, enti di stato, sicurezza ai gate, pulizie, negozi, catering, ristoranti ed esercizi commerciali), producendo circa 464 milioni di Euro/anno del PIL italiano (*fonte ACI Europe*). Unitamente all’impatto indiretto ed indotto, la presenza dello scalo genera circa 20.000 posti di lavoro ed un valore economico di circa 985 milioni di Euro/anno a livello nazionale, contribuendo nella misura dell’8% al PIL del territorio bergamasco.

SACBO evidenzia come la positiva e simbiotica sinergia creata tra territorio ed aeroporto, avvenuta in questi anni con ritmi competitivi paragonabili, se non maggiori rispetto a quelli di altri simili sistemi, debba essere non solo consolidata, ma mantenuta e garantita nel tempo. La perdita di competitività dello scalo o del territorio rispetto al macro-sistema del Nord Italia costituirebbe premessa ad un progressivo depauperamento del tessuto economico raggiunto dal territorio, unita ad una perdita di connettività il cui epilogo rischierebbe di tradursi in un vero e proprio collasso.

E' logico e naturale ritenere che il territorio debba essere partecipe delle scelte di sviluppo, orientate alla minimizzazione dell'impatto ambientale attraverso l'impiego di strumenti operativi e tecnologie aeronautiche innovativi.

A tale riguardo, SACBO ribadisce di tenere in massima evidenza le esternalità ambientali prodotte dallo scalo, mai ignorate nel corso degli anni e del processo di crescita dello scalo; volontà confermata fattivamente attraverso la promozione continua di interventi volti a mitigare l'impatto delle proprie attività. Promozione di interventi effettuata nonostante le difficoltà normative regolatorie susseguitesi negli anni e in assenza di veri e propri obblighi cogenti.

Negli ultimi anni, SACBO ha promosso interventi di mitigazione ambientale (insonorizzazione e condizionamento di edifici pubblici e privati) sul territorio limitrofo all'aeroporto per 10 milioni di Euro, a valle dei quali è stato possibile verificarne la positiva utilità ed efficacia. In tale ottica, nei consessi di confronto ambientali allo scopo individuati (VAS e VIA), SACBO mantiene la sua apertura al loro impiego, ancorché adeguatamente motivato, quale parte integrante dei procedimenti focalizzati sullo sviluppo del sistema Aeroporto-Territorio.

Lo sviluppo di altri asset industriali

Lo scenario di crescita infrastrutturale proposto si evolve in modo organico e armonico con lo sviluppo dell'intero sistema nazionale, macro-regionale ed europeo, e persegue l'idea di un "polo aeroportuale" capace di coordinarsi nelle scelte anche con gli scali vicini e attraverso iniziative di intermodalità, e di portare una ricchezza distribuita sul territorio.

SACBO conferma infine il proprio impegno nella ricerca di strategie di convergenza con le realtà contigue operative nel trasporto aereo, sottolineando che ogni ipotesi di aggregazione societaria dovrà comunque consentire di continuare a essere protagonisti di un grande sviluppo aeroportuale sul territorio del Nord Italia.

Conclusioni

SACBO, società di diritto privato, in linea con gli obblighi previsti dalla concessione aeroportuale, guarda al suo futuro in base ad una logica di sviluppo sostenibile dell'aeroporto e di continuità della propria attività, in un quadro di piena legalità e nell'interesse della crescita socio-economica del territorio.

La visione relativa alle prospettive dello scalo è racchiusa nel Piano di Sviluppo Aeroportuale, che consente di continuare a garantire un mix equilibrato di segmenti di traffico, frutto di un attento compromesso tra esigenze industriali, fabbisogni del bacino di traffico servito e compatibilità ambientale.

Il PSA è stato già presentato e illustrato ai Sindaci dei Comuni facenti parte della Commissione Aeroportuale, ed approvato in linea tecnica da ENAC nei mesi scorsi; un passaggio fondamentale, acquisito nei tempi e nei termini auspicati. E' previsto che entro l'anno 2017 l'iter autorizzativo del PSA proceda con la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

I procedimenti di VAS, relativo alla Zonizzazione Acustica Aeroportuale, e di VIA, relativo al Piano di Sviluppo Aeroportuale, costituiscono la corretta sede per un proattivo confronto con il territorio e con le competenti Istituzioni sul tema ambientale relativo allo scalo, e la sede in cui potranno emergere concordate e coordinate azioni di controllo e mitigazione degli impatti, laddove necessarie. A tal fine, SACBO conferma la propria disponibilità a sostenere il percorso per la definizione del Piano di Zonizzazione Acustica da parte della Commissione Aeroportuale e per l'espletamento del connesso procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, nel cui ambito la domanda di mobilità attesa dovrà essere considerata e allineata alle indicazioni contenute nel Piano di Sviluppo Aeroportuale, contemperandola con l'obiettivo di soddisfarne la sostenibilità ambientale. A ulteriore riprova dell'impegno assunto in tema di compatibilità ambientale delle attività aeronautiche, giova ricordare come SACBO, unico esempio in Italia, sia intervenuta sul territorio circostante il sedime, stanziando la somma di 10 milioni per la realizzazione di una serie di interventi su edifici pubblici (scuole) e unità abitative private, con il concorso tecnico-scientifico del CNR a garanzia e tutela della loro efficacia.

Inoltre, SACBO, in coordinamento con ENAC e ENAV, sta collaborando a individuare miglioramenti delle procedure di volo recentemente sperimentate, finalizzate a minimizzare già nel breve termine il rumore sui Comuni limitrofi all'aeroporto.

Vale ricordare, in generale, il contributo portato dall'attività aeroportuale sull'occupazione e sul PIL (ca 20.000 posti di lavoro tra diretti, indiretti e indotti, e ca € 985 mln di valore economico, corrispondente all'8% del PIL provinciale). In tale contesto, SACBO mantiene la sua apertura al futuro impiego di ulteriori interventi di mitigazione, ancorché da motivarsi adeguatamente e da inserire come parte integrante dei procedimenti (di VAS e di VIA) focalizzati sullo sviluppo del sistema Aeroporto-Territorio.

Nel contempo, SACBO conferma il proprio impegno nella ricerca di strategie di convergenza con le realtà, contigue e non, operative nel trasporto aereo, sottolineando che ogni ipotesi di aggregazione societaria dovrà comunque consentire di continuare a essere protagonisti di un grande sviluppo aeroportuale sul territorio del Nord Italia e garantire la conservazione dei valori in termini di posizionamento e ricavi, nell'interesse del territorio bergamasco.

Grassobbio, lì 9 Novembre 2017